



Con il sostegno e la collaborazione della
Fondazione Live Piemonte dal Vivo Circuito Regionale dello Spettacolo

TEATRO MUNICIPALE

Stagione teatrale

2014-2015

Comunicazione e Ufficio Stampa
Fondazione Live Piemonte dal Vivo
Circuito Regionale dello Spettacolo
Via Bertola, 34 -10122 Torino
Maria Teresa Forcelli
T.diretto 0114320794| Mob. 3289347942
forcelli@piemontedalvivo.it

Ufficio Stampa
Comune di Casale Monferrato
Via Mameli, 21 – 15033 Casale Monferrato
Gabriele De Giovanni
Tel. 0142.444356
ufficiostampa@comune.casale-monferrato.al.it



**Si ringrazia la Fondazione CRT
per aver contribuito alla realizzazione della stagione teatrale**

FONDAZIONE CRT

e

**Buzzi Unicem SpA
Distilleria Magnoberta Sas
FIN.P.O. S.P.A. SpA**

per la disponibilità e il costante aiuto alla vita del teatro

La Fondazione Piemonte dal Vivo rappresenta sul territorio della nostra Regione una preziosa fonte per la diffusione della cultura teatrale, proponendo ai cittadini significative opportunità di incontro con spettacoli appartenenti alle differenti dimensioni artistiche del palcoscenico. Musica, teatro e danza danno ogni anno forma a un cartellone regionale capace di coinvolgere l'assiduo e appassionato pubblico delle città piemontesi, grazie alla collaborazione delle amministrazioni locali che affiancano la Fondazione nella costruzione di una programmazione sempre più apprezzata.

La nuova stagione si contraddistingue ancora una volta per l'estrema varietà dell'offerta artistica, per la sua capacità di coniugare forme espressive differenti, per lo sguardo attento dedicato alle progettualità di artisti cresciuti calcando le scene di casa nostra, pur portando nei teatri del Piemonte prestigiose produzioni di caratura nazionale e internazionale.

Nel sostegno della Regione Piemonte risiede pertanto la volontà di dare continuità al cammino intrapreso in questi anni dalla Fondazione Piemonte dal Vivo, per offrire ai piemontesi un calendario di appuntamenti teatrali all'altezza della vivacità culturale della nostra terra.

Assessore alla Cultura e Turismo
della Regione Piemonte
Antonella Parigi

Il Teatro ha origine antica, affonda le sue radici nella Grecia classica che ha come centro l'indagine sull'essenza dell'essere umano. Aristotele parlava di catarsi della passione, forma di conoscenza profonda e pubblica del sé e della comunità in costante indagine di se stessa. Nella nostra contemporaneità vige il “virtuale”, il “digitale”, il “mediato” (o il “mediatico”) ed appare ancora più profondamente necessario che il Teatro conservi il suo fascino e la sua funzione: quella di condivisione delle emozioni, di acquisizione di consapevolezza profonda delle dinamiche umane, sociali, dell'identità, singola e collettiva. Casale Monferrato ha inaugurato il "suo" teatro nel 1791, più di duecento anni fa. Che meraviglioso privilegio per la città avere questo spazio straordinario, dedicato alla cultura teatrale! Uno spazio capace di interagire con la comunità, di funzionare come interlocutore, come soggetto comunicante con la città, per la città e della città.

Un tempo la frequentazione del Teatro era elitaria ma il suo valore nell'oggi deve essere inclusivo, ed è a partire da questa considerazione che abbiamo lavorato per costruire una nuova stagione teatrale accessibile a tutti e per tutti, per ridere e piangere insieme, come il Teatro vuole..

Sindaco
Titti Palazzetti

Il teatro è un luogo "politico" nel senso che riguarda la "polis", la città intesa come spazio di vita collettivo, come luogo di relazione, costruzione, condivisione; e parla di noi, donne e uomini che abitiamo la "città-mondo", che viviamo la città, la attraversiamo, la trasformiamo così come la vita della città trasforma noi, in quanto individui e in quanto comunità.

In teatro va in scena il coraggio di vivere, anche quando è della sua assenza che si parla.

Ciò che avviene in scena è "l'esistenza" stessa, in tutte le sue fasi, in tutta la sua complessità, nel suo essere "generativa". Di passivo, in Teatro, non vi è nulla.

Il Teatro si compie nella sua interezza provocando stravolgimenti cosmici nell'anima. Anche nell'anima di un corpo che, concentrato su ciò che succede sul palcoscenico, sta immobile. Il nostro corpo, fermo, si relaziona con il corpo in azione, movimento, tensione, e così fa anche la nostra mente. L'attore non riproduce mai, ri-dà la vita: reinterpreta, restituisce ad ogni parola il valore assoluto declinato nell'oggi, ad ogni "mito" il suo essere significante nella contemporaneità, ad ogni emozione il suo essere elemento che accomuna tutti noi esseri umani.

Andare a Teatro è un "privilegio" nel senso che ci offre l'occasione unica di "essere più intensamente": di vivere sensazioni contrastanti, di "sentire" lo stato d'animo di un'altra persona come fosse nostro o il nostro come fosse di qualcun'altro, di "guardare" la vita da un diverso punto di vista, da una prospettiva molto più ampia ed al contempo ravvicinata. Questa possibilità è preziosa perchè è elemento di crisi e del suo superamento, di elaborazione personale e collettiva, è parte di un processo conoscitivo che ci aiuta a comprendere, a crescere, ad evolvere. Questa possibilità è di tutti, deve appartenere a tutti. Con questa consapevolezza abbiamo dato forma ad una stagione teatrale sfaccettata, ricca di differenze, linguaggi, stili e, soprattutto, alla portata di tutti. Stasera, ed ogni qualvolta ce ne sarà il desiderio, vi invitiamo ad andare a Teatro insieme.

Assessore alla Cultura
Daria Carmi

LA FONDAZIONE PIEMONTE DAL VIVO

Circuito Regionale dello Spettacolo

Uno sguardo attento nei confronti del territorio quello della Fondazione Piemonte dal Vivo – Circuito Regionale dello Spettacolo. La Fondazione, nata a novembre 2012 dall’esperienza decennale del Circuito Teatrale del Piemonte e forte dello slancio acquisito da questo cambiamento, grazie a un attento lavoro fatto “sul campo” e in condivisione con i comuni della regione, prosegue nel suo progetto di varcare i confini ampliando il suo raggio d’azione. Teatro, danza e musica sono gli ambiti di cui si occupa Piemonte dal Vivo per un unico coordinamento delle attività e un’organica programmazione culturale in ambito regionale con significativo risparmio di risorse per una progettualità sempre attenta alle novità e al coinvolgimento del pubblico valorizzando le risorse territoriali.

La Fondazione è al servizio del territorio e intende tutelare le istituzioni minori nel segno della qualità e portare al massimo sviluppo l’azione a favore dei giovani iniziata con l’Agenda Giovani, la Carta Giovani, il progetto Pleased to meet you e che prosegue oggi con il progetto Adotta una Compagnia con l’attività delle sue 16 Botteghe.

Piemonte dal Vivo opera sul territorio piemontese collaborando con oltre 230 Comuni, contribuendo alla formazione e all’incremento del pubblico, alla valorizzazione delle sedi di spettacolo e alla diffusione capillare e vicina alle comunità locali attraverso un’offerta culturale che si contraddistingue per l’alto livello artistico e professionale degli interpreti, dei registi, degli autori e dei musicisti per l’internazionalità delle compagnie ospitate e per un repertorio variegato che spazia dal classico al contemporaneo, fino ai risvolti più innovativi. Un impegno che nell’ultima stagione si è concretizzato con la realizzazione di 340 rappresentazioni teatrali, 80 spettacoli di danza e circa 300 concerti musicali che fanno della Fondazione un Circuito Regionale Multidisciplinare secondo le ultime direttive ministeriali.



Stagione Teatrale 2014-2015

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO FEDELTA' Comprende gli spettacoli GRANDE PROSA (7 spettacoli) in prima serata e gli spettacoli STILE LIBERO (4 spettacoli)	ore 21.00	(11 spettacoli)
ABBONAMENTO GRANDE PROSA abbonamento in prima serata oppure abbonamento in seconda serata	ore 21.00	(7 spettacoli)
ABBONAMENTO STILE LIBERO	ore 21.00	(4 spettacoli)

DATE APERTURA VENDITE

RINNOVO ABBONAMENTI	da mercoledì 1 a giovedì 16 ottobre
NUOVI ABBONAMENTI	da lunedì 20 a venerdì 31 ottobre
BIGLIETTI SINGOLI SPETTACOLI compresi negli abbonamenti	da lunedì 3 novembre
BIGLIETTI SINGOLI SPETTACOLI fuori abbonamento (circo, opera, operetta, ecc)	da mercoledì 1 ottobre

PREZZI

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO FEDELTA'

Platea	€	176,00
Palchi centrali	€	154,00
Palchi laterali	€	121,00
Ridotto under30	€	88,00

11 SPETTACOLI - PRIMA SERATA

ABBONAMENTI GRANDE PROSA

Platea	€	133,00
Palchi centrali	€	119,00
Palchi laterali	€	98,00
Ridotto under30	€	56,00

7 SPETTACOLI - PRIMA O SECONDA SERATA

ABBONAMENTO STILE LIBERO

Platea	€	68,00
Palchi centrali	€	60,00
Palchi laterali	€	48,00
Ridotto under30	€	32,00

4 SPETTACOLI

PREZZI

BIGLIETTI SINGOLI SPETTACOLI

+ 1 euro di prevendita

PROSA		STILE LIBERO	
Platea	€ 22,00	Platea	€ 19,00
Palchi centrali	€ 20,00	Palchi centrali	€ 17,00
Palchi laterali	€ 17,00	Palchi laterali	€ 14,00
Ridotto under30 e Loggione	€ 9,00	Ridotto under30 e Loggione	€ 9,00
Ridotto under18	€ 5,00	Ridotto under18	€ 5,00

DANZA contemporanea		CONCERTO DI NATALE	
Platea	€ 14,00	Platea	€ 14,00
Palchi centrali	€ 12,00	Palchi centrali	€ 12,00
Palchi laterali e Ridotto 18-30 e Loggione	€ 9,00	Palchi laterali e Ridotto 18-30 e Loggione	€ 9,00
Ridotto 0-18 e	€ 5,00	Ridotto 0-18 e Loggione	€ 5,00

operetta CIN CI LA'		CIRCO EXTRA_VAGANTE	
Platea	€ 22,00	Platea	€ 6,00
Palchi centrali	€ 20,00	Palchi centrali e laterali	€ 6,00
Palchi laterali	€ 17,00	Ridotto 18-30	€ 4,00
Ridotto 0-18	€ 5,00	Ridotto 0-18	€ 1,00
Loggione, Ridotto 18-30 e Ultra65	€ 17,00	Loggione	€ 4,00

concerto BLUES		concerto RICCIARELLI e opera BOHEME	
Platea	€ 15,00	Platea	€ 24,00
Palchi centrali	€ 15,00	Palchi centrali	€ 22,00
Palchi laterali	€ 15,00	Palchi laterali e Ridotto 0-18	€ 18,00
Loggione	€ 9,00	Loggione	€ 18,00

Su ogni singolo biglietto acquistato si applica il diritto di prevendita ammontante ad € 1,00

GRANDE PROSA

RINNOVO ABBONAMENTI IN VENDITA da mercoledì 1 a giovedì 16 ottobre

NUOVI ABBONAMENTI IN VENDITA da lunedì 20 a venerdì 31 ottobre

SINGOLI BIGLIETTI IN VENDITA da lunedì 3 novembre

GRANDE PROSA – ore 21.00

mercoledì 19 e giovedì 20 novembre 2014

1) **AMADEUS**

di Peter Shaffer

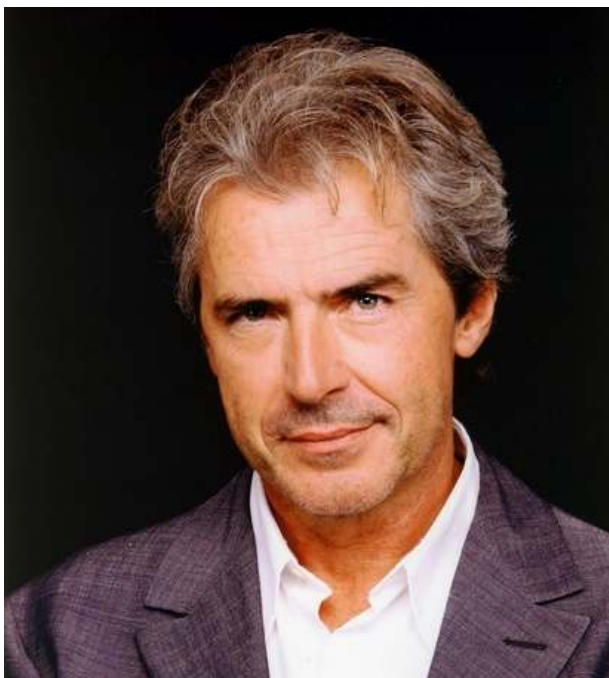
con Tullio Solenghi e Aldo Ottobriano

e con Roberto Alinghieri, Arianna Comes,

Davide Lorino, Elisabetta Mazzullo, Andrea Nicolini

regia di Alberto Giusta

COMPAGNIA GANK - TEATRO STABILE DI GENOVA



Il dramma racconta il tentativo del compositore italiano Antonio Salieri di distruggere la reputazione dell'odiato avversario Wolfgang Amadeus Mozart. Odio mai esistito nella vita reale: i due, infatti, lavorarono anche insieme e spesso Salieri, musicista mediocre, fu un buon consigliere per Mozart, musicista invece geniale. Shaffer scrive la pièce traendo spunto dal dramma di Puskin intitolato "Mozart e Salieri" in cui quest'ultimo, per gelosia e invidia, avvelena Mozart. Nel testo di Shaffer non vi sono unità di tempo e di luogo. L'ambientazione cambia vertiginosamente dalla fine del '700, periodo in cui Mozart preceduto dalla sua fama incontra Salieri a Vienna, al primo ventennio dell'800 nel quale Salieri, ormai vecchio e malato, mette in giro la voce infondata di aver assassinato Mozart nel 1791. Perché? Per essere ricordato anche lui dai posteri!

Se non come musicista almeno come ASSASSINO! Invidia, rabbia, senso d'impotenza, bisogno d'amore e di libertà, indignazione, sono le passioni che muovono ed animano i protagonisti della storia, Salieri e Mozart appunto, e gli altri personaggi che gravitano intorno a loro.

GRANDE PROSA – ore 21.00

mercoledì 3 e giovedì 4 dicembre 2014

2) **GOSPODIN**

di Philipp Lhôle – traduzione di Alessandra Griffoni
 con Claudio Santamaria, Marcello Prayer e Valentina Picello
 regia di Giorgio Barberio Corsetti
 FATTORE K/ L'UOVO TEATRO STABILE DI INNOVAZIONE
 in collaborazione con ROMAEUROPA FESTIVAL



“Gospodin è un uomo semplice, non vuole avere nulla a che fare con il denaro. Gospodin vive nella città come un esploratore nella natura, aveva un lama con cui passeggiando otteneva mance, Greenpeace glielo ha tolto... Gospodin odia Greenpeace. Ha tanti amici, ma tutti gli portano via qualcosa; la sua donna lo abbandona portando via mobili e letto, il suo amico gli porta via la tv per fare una video installazione... a Gospodin un amico delinquente lascia una borsa piena di soldi, la sua donna li vuole, i suoi amici li vogliono, lui non li vuole. Gospodin finisce in prigione, dove si trova bene... Lì solo si può vivere senza soldi. Gospodin dona la borsa di soldi a Greenpeace. È eroicamente testardo, convinto della sua strada, sperimenta la città ed il mondo di oggi nel suo poetico e tragico rifiuto dell'unico elemento che fa girare tutto: il denaro. Gospodin esprime la sua poesia con i suoi atti di negazione e fa del paradosso il suo modo di vivere. Corre, inseguito dai fantasmi di un mondo che accetta, supera cancellate. Gospodin è un'invenzione poetica e paradossale. Gospodin siamo noi, quando vorremmo mollare tutto e vivere in pace, senza la pressione del guadagno. Gospodin è comico, è tragico, è adesso”.

Giorgio Barberio Corsetti

GRANDE PROSA – ore 21.00

martedì 16 e mercoledì 17 dicembre 2014

3) **IL VISITATORE**

di Eric-Emmanuel Schmitt

traduzione e adattamento di Valerio Binasco

con Alessandro Haber e Alessio Boni

e con Nicoletta Robello Bracciforti e Alessandro Tedeschi

musiche di Arturo Anneschino

regia di Valerio Binasco

GOLDENART



Aprile 1938. L'Austria è stata da poco annessa di forza al Terzo Reich, gli ebrei sono perseguitati ovunque. In Berggstrasse 19, indirizzo dello studio di Freud (Alessandro Haber), il famoso psicanalista attende affranto notizie della figlia Anna, portata via da un ufficiale della Gestapo. La solitudine non dura molto: dalla finestra spunta, infatti, un inaspettato visitatore (Alessio Boni) che fin da subito appare ben intenzionato a intavolare con Freud una conversazione sui massimi sistemi. Il grande indagatore dell'inconscio è insieme infastidito e incuriosito. È presto chiaro che quel curioso individuo non è un ladro né uno psicopatico in cerca di assistenza. Freud si rende conto fin dai primi scambi di battute di avere di fronte nientemeno che Dio, lo stesso del quale ha sempre negato l'esistenza. La discussione che si svolge tra il visitatore e Freud, è ciò che di più commovente ed esilarante si possa immaginare: Freud ci crede e non ci crede; Dio, non è disposto a dare dimostrazioni come se fosse un mago o un prestigiatore. La sanguinaria tragedia del nazismo porterà Freud a formulare la domanda fatale: se Dio esiste, perché permette questo?

GRANDE PROSA – ore 21.00

giovedì 15 e venerdì 16 gennaio 2015

4) **RICCARDO III**

di William Shakespeare –

traduzione e adattamento di Vitaliano Trevisan

con (in o.d.a.) Alessandro Gassmann, Mauro Marino,

Giacomo Rosselli, Manrico Gammarota, Emanuele Maria Basso,

Sabrina Knafnitz, Marco Cavicchioli, Marta Richeldi, Sergio Meogrossi

e con la partecipazione di Paila Pavese

musiche originali di Pivio & Aldo De Scalzi

scene di Gianluca Amodio

ideazione scenica e regia di Alessandro Gassmann

TEATRO STABILE DEL VENETO/FONDAZIONE TEATRO

STABILE DI TORINO/SOCIETÀ PER ATTORI

con la partecipazione produttiva di LUGANOINSCENA



"RIII • Riccardo Terzo" nella foto: Alessandro Gassmann

FOTO DI FEDERICO RIVA ©2013 > MENZIONE OBBLIGATORIA < +39 335 8416259 | FEDERIVA@INFINITO.IT

“La mia decisione di affrontare, per la prima volta anche da regista, un capolavoro di William Shakespeare non è disgiunta dal felice incontro artistico con Vitaliano Trevisan. Ho sempre avuto, infatti, nei riguardi del Bardo, forse per l’incombenza di gigantesche ombre familiari, un certo distacco, un approccio timoroso; le messe in scena dei suoi capolavori, confesso, non mi hanno mai fortemente coinvolto. Credo che ciò sia dovuto, tra l’altro, ad una difficile sintonia con un linguaggio così complesso e articolato ma anche, in molte traduzioni, oscuro e arcaico. Un “ostacolo” che mi ha sempre impedito di immaginare una messa in scena che potesse restituire la sua componente poetica ed emozionale, usando le armi a me più consone, quelle della modernità e dell’immediatezza; insomma di poter innervare di un’asprezza contemporanea il cuore pulsante e immortale dell’opera shakespeariana. Il “nostro” Riccardo, col suo violento furore, la sua feroce brama di potere, la sua follia omicida, la sua “diversità”, riuscirà a emozionare il pubblico di oggi e a coinvolgerlo nell’affrontare un viaggio, fascinoso e tragico, tra le pieghe oscure del nostro inconscio, nelle “deformità” congenite dell’animo umano”.

Alessandro Gassmann

GRANDE PROSA – ore 21.00

martedì 10 e mercoledì 11 febbraio 2015

5) MANDRAGOLA

di Niccolò Machiavelli

con Jurij Ferrini e gli attori della compagnia

regia di Jurij Ferrini

PROGETTO URT



La Mandragola non è solo una perfetta macchina comica ma anche una meravigliosa allegoria sulla “corruzione della logica politica”, allegoria che scambia i vizi della vita pubblica con quelli della vita privata, allargando il suo orizzonte critico anche al clero e che in quasi cinque secoli di storia, non solo non ha perso mordente sull’attualità, ma al contrario è stata in qualche modo una lucidissima premonizione sui nostri tempi, rivelando la nostra stessa identità di popolo e le radici profonde di un malcostume, - ahimé - tutto italiano. Non appena si solleva il velo sottile che Machiavelli pone sulla sua commedia si scorge con una certa chiarezza la perfetta metafora della profonda ignoranza di un intero popolo che non vuole vedere la meschina astuzia dei pochi facoltosi oligarchi che lo governano. Il gioco sottile di Machiavelli racconta in maniera ancor più chiara e mirabile oggi, la tragicomica storia di un paese di furbi. La bella Lucrezia è l’Italia; possederla è potere; gli stratagemmi per ottenerlo sono strampalati e divertenti. Alla fine tutto andrà per il meglio in questo sordido piano? Di sicuro vivranno felici e... ingannati.

Jurij Ferrini

GRANDE PROSA – ore 21.00

martedì 4 e mercoledì 5 marzo 2015

6) GL'INNAMORATI

di Carlo Goldoni

con Nello Mascia, Lorenzo Bartoli, Fabio Bisogni,
Barbara Mazzi, Maddalena Monti, Raffaele Musella
musiche originali di Davide Arneodo (Marlene Kuntz)
regia di Marco Lorenzi

FONDAZIONE del TEATRO STABILE di TORINO/IL MULINO

DI AMLETO – Progetto realizzato con il contributo della

CITTÀ di TORINO, della PROVINCIA di TORINO

con il sostegno del SISTEMA TEATRO TORINO e PROVINCIA

e con la collaborazione del TEATRO MARENCO di CEVA



Scegliere Goldoni e il suo testo Gl'innamorati, oggi, per un gruppo giovane come il nostro, equivale a fare una scelta importante: la nostra è una generazione che ha un grande bisogno di maestri e di punti di riferimento che non è facile trovare, per questo dobbiamo cercarli nella grande drammaturgia, in quegli archetipi che ci ricordano il senso del nostro mestiere. La storia de Gl'Innamorati si svolge per intero in un luogo solo, chiuso, un po' claustrofobico e un po' decadente che Goldoni chiama la stanza commune di una casa piuttosto strana. Lo sguardo di Goldoni entra in questa casa con tenerezza e umanità e ci regala un affresco stupendo di una società in piena crisi economica e di valori. Nessuno dei personaggi sembra accorgersi del baratro verso il quale il mondo al di fuori di quella stanza commune sta correndo. In tutto questo, l'amore tormentato e immaturo di Eugenia e Fulgenzio rappresenta la speranza, la vitalità e la possibilità che nonostante tutto, un futuro sia possibile. Per questo ho scelto di mettere al centro del nostro allestimento non solo i due innamorati, ma anche lo spazio commune dove dovranno lottare (soprattutto contro se stessi) per costruire tutta questa "Grande Bellezza"!

Marco Lorenzi

GRANDE PROSA – ore 21.00

martedì 24 e mercoledì 25 marzo 2015

7) **IL DON GIOVANNI****(vivere è un abuso, mai un diritto)**

di e con Filippo Timi

e con Umberto Petranca, Alexandre Styker,
Marina Rocco, Elena Lietti, Lucia Mascino,
Roberto Laureri, Matteo De Blasio, Fulvio Accogli
regia di Filippo Timi

regista assistente Fabio Cherstich

PRODUZIONE TEATRO FRANCO PARENTI / TEATRO

STABILE DELL'UMBRIA



“Don Giovanni conosce la sua fine, è solo questione di rincorsa. Don Giovanni è l’umanità volubile e insaziabile, l’umanità finalmente priva di quelle morali colpevoli dell’assurdo destino verso cui stiamo precipitando. E la colpa non è certo della storia, o di tutti quei Cristi che c’hanno professato amore, ma la nostra: la fame di potere insita nell’uomo, nessuno escluso, la fame di resistere, di mistificare, di ingannarsi piuttosto che sopravvivere. Meglio morire da idioti ma tutti insieme che svegliarsi e di colpo comprendere l’errore? Evidentemente sì. Ma stavolta l’evidenza lascerà una firma sanguinaria, una firma così profonda da spazzare via l’intera umanità. Don Giovanni è un’intera Storia dell’umanità che muore. Finalmente, dopo la sua rincorsa, eccolo pagare il conto. Non c’è scampo: se neppure un’umanità sveglia e godereccia, fuori dalle regole e concentrata sul piacere come Don Giovanni, non può esimersi dal suo più importante appuntamento con la morte, allora, neppure noi possiamo più far finta di nulla [...]. Don Giovanni non brucia mai veramente, desidera bruciare[...]. Donna Elvira è il passato, è la conquista difficile, Donna Anna è l’amore ingannatore, violento, è l’amore compulsivo, sbagliato per definizione. Zerlina è l’improvvisazione, la dialettica della seduzione [...]. Ognuno ha la sua storia, io la mia, tu la tua, voi la vostra e Don Giovanni ha la sua. Non l’ha scelto lui di nascere Mito, gli è capitato e lui non si sottrae dall’essere se stesso. Ecco in cosa è grande. Non perché accetta la morte. E’ grande perché accetta a pieno le conseguenze, inevitabili, dell’essere nient’altro che se stesso”.

Filippo Timi

STILE LIBERO

RINNOVO ABBONAMENTI IN VENDITA da mercoledì 1 a giovedì 16 ottobre

NUOVI ABBONAMENTI IN VENDITA da lunedì 20 a venerdì 31 ottobre

SINGOLI BIGLIETTI IN VENDITA da lunedì 3 novembre

STILE LIBERO – ore 21.00

martedì 27 gennaio 2015

1) **Antonio Rezza - FRATTO X**

di Flavia Mastrella e Antonio Rezza

con Antonio Rezza e Ivan Bellavista

FONDAZIONE TEATRO PIEMONTE EUROPA –

TSI LA FABBRICA DELL'ATTORE

TEATRO VASCHELLO



Il telecomandato gira in cerchio: la spensieratezza non ha luogo. Entra la ferraglia con la pelle appesa. E con la voce forte. Urla da lontano parole piene d'eco. L'eco ammutolisce. Un taxi perduto è un lamento mancato, disperazione in cerchio con autocritica fasulla, vittimismo di regime, modestia tiranna e tirannia del consueto. E Rocco e Rita a fare uno il verso non dell'altro ma dell'uno. A imitar se stessi c'è sempre da imparare. Ma chi imita se stesso è la cancrena nell'orecchio di chi ascolta. L'ansia non è uno stato d'animo ma un errore posturale. Tra le dune di un deserto, uccelli migratori volano felici sulla testa di due uomini sereni, lievemente turbati dall'arroganza del potente di turno, essere antropomorfo con le braccia malformate dal compromesso elettorale. E poi la voce di uno fa parlare l'altro che muove la bocca per sentito dire. E si lamenta del suo poco parlare con la voce che lo fa parlare. Litiga con la voce che lo tiene al mondo. Applausi a chi ha ben poco da inchinare. Rarefatta dalla santità, Rita da Cascia oltraggia la provenienza, si ama non per sentimento, per residenza: siamo sotto un fratto che uccide, si muore per semplificazione. Guerrieri ritornano da nulla e specchi carnefici a mettere parole in bocca agli specchiati.

STILE LIBERO – ore 21.00

venerdì 6 febbraio 2015

2) **GIORGIO CONTE in concerto**

MUSICITA'



Lo spettacolo è la prosecuzione di un tour che, ininterrottamente, porta da più di vent'anni Giorgio Conte a calcare i palcoscenici italiani, francesi, spagnoli, tedeschi, svizzeri, olandesi, austriaci e canadesi. Chiamarlo concerto sarebbe riduttivo. E' un mix di canzoni dei suoi ultimi album C.Q.F.P. e Giorgio Conte 2014, che si uniscono all'immenso repertorio d'autore che ha scritto per diversi interpreti, tra cui Ornella Vanoni, Mina, Milva, Mireille Mathieu, Loretta Goggi, Rossana Casale, Elio delle Storie Tese, Wilson Pickett, Francesco Baccini, Equipe 84, Fausto Leali, Rosanna Fratello e di chansonnier affermato. Il tutto "condito" da aneddoti che coinvolgono e rendono partecipe il pubblico che fischieta, si emoziona, sorride e canta con lui. All'insegna di quella classe, quell'ironia e quella leggerezza e voglia di vivere che lo contraddistinguono da sempre. Facendolo definire dalla stampa un umorista che sa commuovere e intellettuale che strizza l'occhio alle persone comuni. Un vero istrione, che sa trasformare un concerto in un evento unico e indimenticabile.

STILE LIBERO – ore 21.00

mercoledì 25 febbraio 2015

3) Walter Leonardi – A-MEN**Gli uomini, le nuove religioni e altre crisi**

di Walter Leonardi e Carlo Giuseppe Gabardini

con la collaborazione ai testi e alla regia di Paolo Li Volsi
con Walter Leonardi

effetti sonori e musiche originali di Paolo Li Volsi

regia di Walter Leonardi

POP 451 con la collaborazione di QUELLI DI GROCK



A-MEN è un racconto in bilico fra ironia, dramma e poesia. Una contaminazione di linguaggi in un mix perfetto fra teatro e monologhi. Un racconto tanto visionario quanto realistico e attuale. Spettacolo sulla crisi, intesa in tutte le sue sfaccettature; la crisi di un uomo, la crisi totale di tutto ciò in cui credeva di credere. Durante uno stand-up, un attore comico si rende conto che non va mica bene, anzi, va proprio tutto male; prende atto della propria crisi davanti al pubblico e l'unica soluzione che gli viene in mente è quella di scappare dal palco. Questo spettacolo è il suo viaggio di riavvicinamento a una vita vivibile e forse anche al teatro. E' uno studio sulla crisi esistenziale, crisi intesa soprattutto nel senso di cambiamento; si interroga su quale strada prendere e come cercare di capire qualcosa di questo mondo sempre più complesso ed imprevedibile. A-MEN parla di religioni vecchie e nuove, di spiritualità vecchia e nuova, di amore e morte, di come trovare un posto nel mondo. A-MEN si nutre di crisi passate e in divenire, è dunque in costante cambiamento. Amen, ovvero: certamente. Il prodotto può dare dipendenza dal sogno.

STILE LIBERO – ore 21.00

martedì 7 aprile 2015

4) Ascanio Celestini – DISCORSI ALLA NAZIONE

Uno spettacolo presidenziale

di e con Ascanio Celestini

suono di Andrea Pesce

FABBRICA



“CITTADINI!

Lasciate che vi chiami cittadini anche se tutti sappiamo che siate sudditi, ma io vi chiamerò cittadini per risparmiarvi un’inutile umiliazione.

Il tiranno è chiuso nel palazzo. Non ha nessun bisogno di parlare alla massa. I suoi affari sono lontani dai sudditi, la sua vita è un’altra e non ha quasi nulla in comune con il popolo che si accontenta di vedere la sua faccia stampata sulle monete.

Eppure il tiranno si deve mostrare ogni tanto. Deve farsi acclamare soprattutto nei momenti di crisi quando rischia di essere spodestato. Così si affaccia, si sporge dal balcone del palazzo e rischia di diventare un bersaglio. Ho immaginato alcuni aspiranti tiranni che provano ad affascinare il popolo per strappargli il consenso e la legittimazione. Appaiono al balcone e parlano senza nascondere nulla. Parlano come parlerebbero i nostri tiranni democratici se non avessero bisogno di nascondere il dispotismo sotto il costume di scena dello stato democratico”.

Ascanio Celestini

SPETTACOLI FUORI ABBONAMENTO

BIGLIETTI IN VENDITA da mercoledì 1 ottobre

CONCERTO BENEFICO PER VITAS

sabato 25 ottobre 2014– ore 21.00

KATIA RICCIARELLI IN CONCERTO

repertorio di classici per due voci e pianoforte
accompagnata dal baritono Federico Longhi
al pianoforte Roberto Corliano



In occasione del 5° anniversario dell'apertura dell'Hospice Zaccheo, l'Associazione VITAS per ricordare gli impegni e sforzi affrontati, organizza uno spettacolo con ospite Katia Ricciarelli.

Insieme a brani tratti da opere liriche, il pubblico potrà apprezzare il grande soprano in una veste più accattivante che prevede racconti della sua vita e aneddoti non ancora noti.

Uno spettacolo che potrà entusiasmare tutti e nel quale la musica chiaramente ha un ruolo speciale.

CIRCO

giovedì 30 e venerdì 31 ottobre 2014 – ore 21.00

EXTRA_VAGANTE

Cabaret di Circo Contemporaneo

Aiuto alla Scrittura e alla Messa in Scena: Flavio D'Andrea

In Scena: Alessandro Maida, Tommaso Panagrosso, Elena Bosco,
Daniele Sorisi, Giulio Lanfranco, Davide De Bardi, Giorgia Russo,
Flavio D'Andrea

Disegno Luci: Andrea Kubanski

Tecnico Audio e Luci: Flavio Cortese

Scenografia e Costumi: Giorgia Russo

Produzione: MagdaClan

Scale di equilibrio, Sfera, Verticali, Portés acrobatici, Manipolazione d'oggetti, Acrobatica, Fascette aeree, Giocoleria

Il circo extra_vagante è un progetto artistico che ha come base la volontà di destrutturare la forma "cabaret" con immagini surreali, tagliente ironia e una struttura più aperta e capace di accogliere gli amici artisti che, da tutta Europa, vogliono condividere l'esperienza artistica Magda. Uno spettacolo che vuole essere allo stesso tempo energetico, espressionista, intimo e basculante tra un immaginario 'classico' e una sottile ricerca contemporanea. Un circo capovolto dove quel che è non è quel che sembra, immagini che prendono vita e che si eclissano nel tempo di una risata. L' extra_vagante si struttura facendosi, si modifica di volta in volta in un corpo che mantiene salde le immagini e i colori, ma che tra le maglie e i fili che tesse lascia spazio a nuovi interventi bilanciati di volta in volta dalla presenza degli ospiti invitati.

Sito: www.magdaclan.com

Video:

<https://www.youtube.com/watch?v=pL7INGgNUCg&feature=youtu.be>

BIGLIETTI IN VENDITA

SPETTACOLI FUORI ABBONAMENTO

da mercoledì 1 ottobre

CONCERTO

sabato 20 dicembre 2014 – ore 21.00

CONCERTO DI NATALE

Realizzato dall'associazione Amici della Musica di Casale

in collaborazione con l'Istituto musicale Carlo Soliva di Casale



il programma del concerto è in corso di definizione

OPERETTA

domenica 15 febbraio 2015 - ore 16.00

CIN CI LÀ

Musica: Carlo Lombardo - Virgilio Ranzato

Librettista: Carlo Lombardo

1°ma Esecuzione: Milano, Teatro Dal Verme, 18 dicembre 1925

Compagnia Italiana Operette – Corucci

Siamo a Macao. La giovane Timida principessa Myosotis sta per sposarsi ma, al contrario di quanto sarebbe lecito supporre, è triste perchè deve abbandonare i sogni e i giochi della fanciullezza. E anche il principe Ciclamino, suo promesso sposo, è triste per gli stessi motivi e si dimostra scarsamente entusiasta del matrimonio. Ora a Macao c'è questa usanza: durante il periodo di fidanzamento di una principessa, ogni divertimento e ogni lavoro vengono sospesi. Ed è proprio in questo periodo che giunge a Macao la bella Cin Ci Là, attrice cinematografica francese, assieme a Petit Gris il suo accompagnatore ufficiale, innamorato cotto di lei. Il Mandarino di Macao Fonky, padre della principessa Myosotis, decide di affidare i due giovani, così scarsamente entusiasti del matrimonio alle esperte cure di Cin Ci Là. La bella attrice prende a cuore la cosa e si dedica con particolare interesse alla emancipazione del principe Ciclamino. Petit Gris viene colto da un furibondo attacco di gelosia e per vendicarsi rivolge le proprie attenzioni alla principessa. Accade così che il principe Ciclamino che ha preso gusto alla cosa, si innamora di Cin Ci Là e la vuole sposare. Ma l'attrice saggiamente gli spiega che lei non può e non vuole contrarre nessun legame duraturo. Del resto la principessa Myosotis è ora disposta a lasciare le sue bambole e i suoi sogni e a convolare a giuste nozze con Ciclamino; il che avviene fra le più allegre feste di tutta Macao.

CONCERTO BLUES

sabato 28 febbraio 2015 – ore 21.00

BACK HOME ALIVE**PAOLO BONFANTI BAND**

Dal vivo al Teatro Municipale di Casale Monferrato

con PAOLO BONFANTI voce e chitarra

ROBERTO BONGIANINO: fisarmonica, chitarra elettrica

NICOLA BRUNO: basso

ALESSANDRO PELLE: batteria

in collaborazione con libreria IL LABIRINTO - Books & Blues



Un concerto al Teatro Municipale di Casale Monferrato che sarà registrato per pubblicare un cd dal vivo.

Paolo Bonfanti, classe 1960, genovese, mancino, inizia a suonare la chitarra nel 1975 dopo studi classici di pianoforte. E' laureato al DAMS di Bologna con una tesi sul Blues. Dal 1985 al 1990 front man dei BIG FAT MAMA, una delle più importanti rock-blues bands italiane. Dal 1990 al 1992 suona con alcuni "miti" del Blues inglese come il sassofonista Dick Heckstall-Smith (Colosseum, J. Mayall) e Mickey Waller (J. Beck, Rod Stewart) nel gruppo DOWNTOWN.

Collabora con alcuni tra i migliori musicisti rock-blues come Roy Rogers (produttore di J. Lee Hooker) e John Popper (armonica dei Blues Traveler), nonché con Fabio Treves (per cui ha curato la produzione artistica di due cd) e Beppe Gambetta (con cui ha scritto un metodo per chitarra country-rock). Dal 2003 suona con SLOWFEET, una super-band che vede impegnati alcuni grandi del rock italiano come Franz Di Cioccio, Lucio Fabbri (PFM).

Nel febbraio del 2014 è stato pubblicato per l'etichetta Felmay il cd "Friend of a Friend", con Martino Coppo, uno dei migliori mandolinisti bluegrass in Europa.

OPERA

sabato 14 marzo 2015 – ore 20,30

LA BOHÈME

Musica di Giacomo Puccini (1858-1924)

libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa,

dal romanzo "Scènes de la vie de Bohème" di Henri Murger

Scene liriche in quattro quadri

Prima rappresentazione :Torino, Teatro Regio, 1° febbraio 1896

Coro: Ass. Francesco Tamagno

Orchestra "Musicaviva"

Direttore d'Orchestra Sergio Merletti

Regia Vincenzo Santagata

Organizzazione Artistica Angelica Frassetto

Associazione Artisti Lirici Torinese – F. Tamagno

L'opera racconta di quattro giovani bohémien, un pittore, un poeta, un filosofo ed un musicista, che vivono insieme in una vecchia soffitta di Parigi, perennemente in arretrato con l'affitto. Una sera che Rodolfo, il poeta, si trova solo in casa, riceve la visita di una vicina, Mimì, che gli chiede aiuto per riaccendere il lume: tra i due si crea subito una profonda, intima intesa che sfocia in un travolgente amore ma che si concluderà in tragedia.

L'opera, caratterizzata da repentini passaggi dalla malinconia all'esuberanza, dalla poesia all'amara quotidianità, offre vari momenti di alta drammaticità e bellezza, come nelle arie divenute celebri "Che gelida manina" e "Sì, mi chiamano Mimì", del primo atto; ma degne di nota sono pure le arie "Quando men vo'," nel secondo atto, "Donde lieta uscì", nel terzo, e "O Mimì, tu più non torni", "Vecchia zimarra", "Sono andati? Fingevo di dormire", nel quarto.

La tragica storia di Mimì rappresenta probabilmente la più autentica ed alta espressione del decadentismo in musica; il primato è conteso in "famiglia Puccini" da opere quali Tosca, Turandot, Manon Lescaut, ma ciascuna possiede qualcosa in difetto o in eccesso.

DANZA CONTEMPORANEA

venerdì 10 aprile 2015 – ore 21.00

SACRO DELLA PRIMAVERA

liberamente tratto da LE SACRE DU PRINTEMPS di Igor Stravinskij
 danzato e creato con Andrea Capaldi, Ambra Chiarello,
 Massimiliano Frascà, Francesco Gabrielli, Sara Ippolito,
 Carlo Massari, Alessandro Pallecchi Arena, Gianluca Pezzino,
 Livia Porzio, Emanuela Serra, Giulia Spattini, Chiara Taviani.

ideazione e coreografia Michela Lucenti

incursioni sonore Maurizio Camilli

Spettacolo vincitore Premio Roma Danza 2011 XXX

Compagnia Balletto Civile

Alla sua prima rappresentazione a Parigi nel 1913 ha provocato una rissa, il pubblico non si è limitato agli insulti verbali, non si è limitato alla parola, ha “agito” attraverso un vero e proprio attacco fisico.

Stravinskij dichiarò che ebbe una visione prima di scrivere quest’opera, la quale consisteva in un rituale in cui un cerchio di anziani saggi assisteva alla danza di una vergine che doveva danzare fino a morire. Una meravigliosa metafora del nostro tempo. Una meravigliosa metafora di questa generazione che attende obbligata allo stallo, osservata, spiata, pesata, vergine perché impossibilitata a fare da sola.

I cicli naturali si invertono, i vecchi ci osservano e noi invecchiamo senza sbocciare, in uno stallo esistenziale che ci chiede sempre di attendere pazienti e comprensivi facendoci credere che sia naturale. Non è naturale.

La scena è vuota, scarna. I corpi scivolano e cercano aria in vestiti troppo grandi, pantaloni e camice di seconda mano, dei fratelli maggiori. Sotto, le nudità esili scoperte che si intravedono appena quando si va a testa in giù.

DANZA CONTEMPORANEA

giovedì 23 aprile 2015 – ore 21.00

LA METAMORFOSIS

coreografia di Gustavo Ramírez Sansano

scenografia Luis Crespo

musica AAVV / testi Tatiana López, Luis Forteza

PROYECTO TITOYAYA / GUSTAVO RAMIREZ SANSANO



La Metamorfosi di Kafka che rielabora Gustavo Ramírez Sansano, coreografo tra i più significativi della scena internazionale, si concentra su personaggi secondari dell'opera. La costruzione coreografica si basa sull'evoluzione di ognuno di essi, della loro metamorfosi, del loro viaggio individuale verso una sorta di "animalità" che li priva delle connotazioni e degli attributi basici della condizione umana. Qualsiasi traccia di amore, compassione, empatia o perdono viene dimenticata.

DANZA CONTEMPORANEA

giovedì 30 aprile 2015 – ore 21.00

SOPRA DI ME IL DILUVIO

con Paola Lattanzi

regia, coreografia, scene, costumi di Enzo Cosimi

collaborazione alla coreografia Paola Lattanzi

COMPAGNIA ENZO COSIMI in collaborazione con BIENNALE DI VENEZIA,

FONDAZIONE TEATRO COMUNALE CITTÀ DI VICENZA,

ARTEVEN, ELECTA CREATIVE ARTS, MILANO TEATRO SCUOLA PAOLO GRASSI



“Ripensare l’opera come un luogo di magia e di perdita di certezze. Dare spazio ad un’arte della coreografia che contenga una componente tecnica rigorosa, sperimentale, attraverso la quale indirizzare una riflessione sul mondo in cui viviamo in rapporto alla Natura e a percepirlo in termini sensoriali. Esaurito il paradigma della postmodernità, si ipotizza l’apparire di un Nuovo Uomo che si affaccia ad un paesaggio arcaico, tribale di cui il continente africano rappresenta l’emblema. Un’Africa urlata, violata che, nonostante i massacri senza fine a cui è sottoposta da sempre, riesce a restituirci una visione di speranza. Anche questo lavoro, come Welcome to my world, focalizzerà una scrittura di danza scarna, ossuta, un campo percettivo vuoto in cui si vive in uno stato irreali, visionario. Partiture di gesti, movimenti, in apparenza semplici ma che riportano alla complessità del lavoro sulla “presenza”, sull’atto performativo, sulla percezione del sistema nervoso a discapito di quello muscolare. Amplificare in scrittura coreografica fenomeni naturali che tendiamo a considerare scontati e renderli visivamente come campi che sconfinano verso una spiritualità laica, una metafisica del corpo, un pellegrinaggio di meditazione”.

Enzo Cosimi

info biglietteria

Presso gli Uffici del Teatro
piazza Castello 9 tel. 0142 - 444.314

orari: da martedì a giovedì 09.00/12.30 – 14.00/17.00
venerdì 09.00/12.30

Il botteghino (in teatro) apre un'ora prima dello spettacolo.

biglietteria on line:

<http://www.comune.casale-monferrato.al.it/teatro>



Gli spettacoli possono subire variazioni

Su ogni singolo biglietto acquistato si applica il diritto di prevendita ammontante ad € 1,00

**Si ringrazia la Fondazione CRT
per aver contribuito alla realizzazione della stagione teatrale**

FONDAZIONE CRT